

interrogo la Camera se intenda chiudere la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Si passa ora alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1839 nelle antiche provincie dello Stato, ed in quelle di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna. »

Seniuno domanda di parlare su questo articolo, io lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

« Art. 2. Il bisogno di difesa richiedendolo, il Governo del Re è parimente autorizzato ad effettuare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1840 in tutte le provincie dello Stato, nelle quali non fosse per anco fatta. »

MICHELINI G. B. Dicendo: « il bisogno della difesa richiedendolo, » sembra che il bisogno della difesa esista sin d'ora, e non è ciò che ha voluto dire la Commissione. Per evitare quest'erronea interpretazione, a quelle parole propongo di sostituire queste altre: « quando il bisogno della difesa lo richieda. »

TECCHIO. Domando la parola.

Per mia parte dichiaro d'insistere nella locuzione adottata dalla Commissione, perchè io credo appunto che il bisogno della difesa richiegga *sin d'ora* anche la leva dei nati nel 1840, ai quali accenna l'art. 2 del progetto.

La interpretazione che l'onorevole Michelini ha data a quella locuzione è logica; ma desidererei che egli non la funestasse e non la disdicesse col suo emendamento.

MICHELINI G. B. Ove fossero fondate le ragioni dell'onorevole Tecchio, ove cioè il bisogno della difesa esistesse sin d'ora e richiedesse che si effettuasse la leva militare sui giovani nati nel 1840, si dovrebbero sopprimere le parole: « Il bisogno della difesa richiedendolo, » le quali non servirebbero che a dare il motivo della disposizione contenuta in questo articolo.

Ora i motivi delle leggi risultano dalle relazioni, risultano dalle discussioni, e non devono entrare nel testo delle leggi stesse.

PRESIDENTE. L'emendamento del deputato Michelini G. B. è appoggiato?

(È appoggiato.)

PESCETTO, relatore. L'onorevole deputato Tecchio ha voluto dare un significato alla espressione di cui si è servita la Giunta, che essa crede suo dovere di respingere.

Infatti la Commissione, nella relazione che vi presentava, disse che non credeva, per le circostanze speciali nelle quali si trovava l'esercito, e che non ha stimato conveniente di svolgere per un principio di prudenza che la Camera saprà apprezzare, dover obbligare il ministro della guerra a chiamare sin d'ora sotto le armi la classe del 1840; indi la espressione indefinita che abbiamo adoperata, che può, crediamo, stare secondo il fraseggio italiano. Onde non prolungare la discussione su questo punto, ammettiamo anche l'emendamento proposto dall'onorevole Michelini G. B.

SINEO. Io propongo la soppressione di queste parole: *Il bisogno di difesa richiedendolo*, e non mi pongo in urto colle varie considerazioni della Commissione, poichè il mio voto tende soltanto ad autorizzare il Governo del Re, non ad obbligarlo a chiamare questa leva.

Trattandosi di una semplice autorizzazione, che mi pare il Governo non possa rifiutare, credo che il concetto della Commissione sia compiuto quando si tolgano quelle parole.

PESCETTO, relatore. La Commissione accetta in massima

la proposta dell'onorevole Sineo, perchè con essa non s'impone al Governo di chiamare immantinente sotto le armi questa classe.

La Commissione infatti ha creduto bene di porre il Governo nella condizione d'impegnare tutta la sua responsabilità per la difesa, per l'indipendenza e per l'unificazione del paese, senza volerlo costringere a chiamare sotto le armi gente inesperta; per cui ne sarebbe derivato un grave carico al bilancio, senza che potesse per avventura trarne il miglior partito possibile nelle presenti contingenze d'Italia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ammendamento del deputato Sineo, il quale consiste nel sopprimere nel secondo articolo le parole: *Il bisogno della difesa richiedendolo*.

(È approvato.)

Non è più quindi il caso di mettere a partito l'ammendamento del deputato Michelini.

Ora metto ai voti l'articolo emendato:

« Il Governo del Re è parimente autorizzato ad effettuare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1840 in tutte le provincie dello Stato, nelle quali non fosse per anco fatta. »

(La Camera approva.)

« Art. 3° Il contingente della prima categoria pella leva dell'anno 1839 è fissato in diecimila uomini; quello pella leva del 1840 è stabilito in quindicimila uomini.

« Gli'inscritti designabili che sopravvanzeranno, dopo completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria. »

GORINI. Desidererei di conoscere la ragione per cui nella leva del 1840 non è stabilita che la cifra di 15 mila uomini pel contingente di prima categoria.

Seguendo il calcolo della chiamata del 1839, per la popolazione delle antiche provincie (che è di 5,500,000 abitanti circa) noi abbiamo una leva di dieci mila uomini ascritti alla prima categoria, mentre nell'anno successivo in cui si aggiungono gli abitanti delle altre provincie annesse, meno la Toscana (nella quale la leva di quest'anno è già fatta), per modo che l'operazione della leva si eserciterebbe sopra 9500000 abitanti, non si fa la chiamata che di 15 mila uomini. Stando alla proporzione della popolazione del nuovo regno, la leva del 1840 dovrebbe essere di 17500 uomini; e non vedo perchè, essendo noi in estremo bisogno di avere soldati, si voglia fare questa diminuzione del contingente di prima categoria.

MINISTRO DELLA GUERRA. La proporzione per tutto lo Stato è di dieci mila iscritti per ogni milione di abitanti. Di questi la pratica dà che sia il terzo il numero d'uomini da applicarsi all'esercito. Perciò dovrebbero essere 57 mila iscritti di prima e di seconda categoria.

Deducendone ora sette mila che corrispondono alla parte toccante alla Toscana, restano 50 mila.

GORINI. Ma la prima categoria in Toscana non diede che cinque mila uomini.

MINISTRO DELLA GUERRA. Ma dirò: in Toscana sono quei governanti che l'hanno fatta, e stabilita in cinque mila uomini di prima e seconda categoria; potevano anche fissarla solo a mille.

CASARETTO. La stessa osservazione che ha fatta l'onorevole preopinante presso a poco era venuta in mente anche a me. Trovo infatti che il contingente di 15000 uomini che si prende adesso per tutte le provincie del nuovo regno, eccettuata la Toscana, non corrisponde all'antico contingente di 9000 uomini che si levava nelle vecchie provincie.

Diffatti su cinque milioni d'abitanti si prendevano 9000 uomini di prima categoria. Dunque sull'intero Stato di un-